

Polonia e repubbliche baltiche di fronte al ricatto energetico russo: verso una nuova cooperazione regionale

La decisione della compagnia energetica russa Gazprom di sospendere completamente le forniture di gas naturale verso Polonia e Bulgaria a partire dal 27 aprile, rappresenta un'aperta violazione dei contratti in essere (che sarebbero comunque scaduti alla fine del 2022) e viene giustificata dalla Russia come conseguenza del rifiuto di procedere al pagamento in rubli (come richiesto da Mosca); una sorta di ritorsione alle sanzioni applicate dalla UE per l'invasione dell'Ucraina (Deutsche Welle 2022). L'interruzione delle forniture di gas si configura come una minaccia alla sicurezza energetica di queste nazioni, anche se al momento gli effetti di questa decisione risultano depotenziati dal fatto che, essendo finito l'inverno, i consumi per i riscaldamenti crollano, mentre restano comunque inalterati quelli delle imprese.

È interessante analizzare l'impatto provocato dalla chiusura del gasdotto Yamal (che trasporta gas russo verso la Polonia e poi in Germania, mentre una bretella infrastrutturale orientata verso nord che parte dalla Bielorussia consente l'approvvigionamento delle tre repubbliche baltiche) sulla sicurezza energetica di Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia, da sempre fortemente critiche nei confronti del ricatto energetico di Mosca, per gli effetti del quale risultano vulnerabili per la loro condizione di dipendenza dalle importazioni russe: la decisione assunta da Mosca avrà come risultato quello di accelerare e portare a compimento nel breve periodo una strategia di diversificazione energetica che consentirà loro di rinunciare definitivamente alle importazioni di gas provenienti dalla Russia.

Sin dagli albori, Polonia e repubbliche baltiche si sono strenuamente opposte alla realizzazione del gasdotto Nord Stream - condotta sottomarina attraverso la quale la Russia approvvigiona direttamente la Germania con 55 mld/m³ all'anno, senza transitare nei territori di questi stati – e soprattutto al progetto di raddoppiarne la capacità (Nord Stream 2), in quanto ciò avrebbe consentito a Mosca di riorientare le proprie esportazioni su questo gasdotto, riducendo l'importanza strategica del transito energetico attraverso Yamal, e potendo minacciare l'interruzione degli approvvigionamenti verso l'Europa orientale come uno strumento di pressione geopolitica. Con il supporto degli stati vicini, il governo di Varsavia ha fatto appello alla Corte Europea di Giustizia in quanto il gasdotto Nord Stream violava il principio vincolante della solidarietà energetica europea (Bochkarev 2020), anche se a seguito del conflitto russo-ucraino l'avvio del Nord Stream 2 (opera praticamente completata) appare un'ipotesi remota per la volontà politica di congelare la cooperazione energetica con la Russia.

Varsavia persegue da anni una strategia energetica finalizzata a ridurre ed eliminare la dipendenza dalle importazioni di gas naturale russo. La Polonia riveste una valenza strategica per le esportazioni russe, in quanto rappresenta il maggiore mercato di gas naturale dell'Europa Centrale ed orientale: la domanda polacca di gas naturale si aggira sui 18-20 mld/m³, metà dei quali coperti da importazioni russe, mentre la produzione domestica raggiunge i 4 mld/m³ (Kubiak 2022a).

La strategia di diversificazione adottata dal governo polacco appare funzionale al raggiungimento degli obiettivi. Nel 2016 la Polonia ha realizzato un terminal di rigassificazione (Świnoujście) che le permette di importare gas naturale liquefatto (LNG) da Qatar, Stati Uniti e Norvegia, riducendo la dipendenza dalle importazioni russe. A febbraio di quest'anno, sono stati completati i lavori della prima fase di espansione della capacità di rigassificazione, da 5 mld/m³ a 6,2 mentre entro il 2023 la capacità verrà estesa di altri 2 mld/m³ (Gas Transmission Operator GAZ-SYSTEM 2022) Attraverso lo sviluppo ed il potenziamento di interconnessioni e di una rete transregionale di distribuzione – priorità raccomandate dalla Strategia Energetica Europea del 2014

– le forniture di gnl possono teoricamente soddisfare la domanda energetica delle nazioni dell'Europa centro-orientale: a novembre 2021 sono stati commissionati i lavori per l'interconnessione con la Slovacchia (con una capacità di 5,7 mld/m³) la cui realizzazione - finanziata dalla UE che ha riconosciuto l'opera come Progetto di Interesse Comunitario - contribuirà a rafforzare l'integrazione del mercato energetico europeo e la disponibilità di flussi bi-direzionali di gas naturale (Eustream 2022).

Alla fine del 2022 verranno completati i lavori del *Baltic Pipeline*, un gasdotto sottomarino che unirà la Norvegia alla Polonia attraversando le acque territoriali di Danimarca e Svezia, con una capacità di 10 mld/m³; volumi significativi in quanto permetterebbero di rinunciare completamente al gas russo, ottenuti oltretutto da un partner europeo che attualmente è il secondo fornitore comunitario. Secondo i progetti, in futuro questo gasdotto dovrebbe trasportare anche biometano ed idrogeno verde, in modo da contribuire alla transizione energetica europea attraverso la distribuzione di elettricità prodotta da fonti non inquinanti (Gas Infrastructure Europe 2022).

A maggio è stato invece inaugurato il gasdotto tra Polonia e Lituania (GIPL), importante interconnessione energetica con una capacità di 1.9 mld/m³ operante in entrambe le direzioni, ma concepito per creare una rete di distribuzione regionale in cui il terminal polacco di Świnoujście e quello lituano di Klaipėda (terminal galleggiante FSRU, *floating storage and regasification unit*) costituiscono i perni principali. Considerata l'importanza del GIPL per rafforzare la sicurezza energetica europea e l'integrazione dei mercati, il gasdotto polacco-lituano è riconosciuto come Progetto di Interesse Comunitario della UE, ed in quanto tale cofinanziato nell'ambito della *Trans-European Networks for Energy (TEN-E) policy* (European Commission 2022). Anche il terminal lituano di Klaipėda è il risultato dell'implementazione della strategia energetica europea 2014 – creare terminal lng ed interconnessioni regionali per garantire approvvigionamenti regolari e diversificati – e da qualche anno la Lituania esporta gas verso i mercati polacchi: attualmente Klaipėda ha una capacità di 3,75 mld/m³ ma è in programma un'estensione sino a 5 mld/m³ annui.

La cooperazione energetica tra Polonia e Lituania si inquadra in una costituenda architettura di sicurezza energetica regionale (*Baltic Energy Market Interconnection Plan*), che coinvolge le nazioni che si affacciano sul mar Baltico e che condividono il comune interesse ad affrancarsi dalle importazioni russe.

Il consumo combinato delle tre repubbliche baltiche si attesta sui 4 mld/m³; quindi i volumi che transitano per Klaipėda non sono sufficienti, e rendono necessaria la creazione di interconnessioni e nuovi terminal di rigassificazione per aumentare l'offerta: la Polonia intende dotarsi di un secondo terminal lng FSRU nel porto di Danzica entro il 2028, Finlandia ed Estonia progettano di realizzare un terminal FSRU nell'inverno 2022-2023, mentre il progetto lettone per dotarsi di un terminal lng è ancora in fase embrionale ma interessante in prospettiva se combinato con le altre iniziative regionali (Kubiak 2022b).

Al momento la creazione del Baltconnector e l'interconnessione tra Lettonia ed Estonia consentono la connessione energetica con la Finlandia, che ha la possibilità di accedere al deposito di stoccaggio del gas di Inčukalna in Lettonia, con una capacità di 2,3 mld/m³ che può essere ulteriormente estesa. La realizzazione dell'interconnessione tra Lettonia e Lituania nel 2023 permetterà un ulteriore ampliamento della rete di distribuzione e rafforzare la sicurezza energetica (European Commission 2022).

Si può rilevare come la politica assertiva della Russia e la minaccia dell'interruzione delle forniture energetiche non abbia colto impreparate Polonia e repubbliche baltiche, che da tempo programmano di ridurre le importazioni della Russia creando nuove infrastrutture (terminal lng, interconnessioni, depositi di stoccaggio) che permetteranno loro di rafforzare la propria condizione di sicurezza energetica; inoltre, queste strutture sono finanziate dalla Commissione Europea per la rilevanza che esse rivestono al fine di garantire una diversificazione degli approvvigionamenti ed il perseguimento dell'obiettivo della sicurezza energetica non più declinata solamente a livello nazionale ma comunitario.

Bibliografia

Deutsche Welle (2022). *Russia's Gazprom halts gas supplies to Poland, Bulgaria*. Deutsche Welle, April 27, 2022. Testo disponibile al sito: <https://www.dw.com/en/russias-gazprom-halts-gas-supplies-to-poland-bulgaria/a-61602038> (consultato il 7 Maggio 2022)

Bochkarev D. (2020). *Poland fights uphill battle over Nord Stream 2*, Euractiv, November 3, 2020. Testo disponibile al sito: <https://www.euractiv.com/section/energy/opinion/poland-fights-uphill-battle-over-nord-stream-2/> (consultato il 12 Maggio 2022)

European Commission (2022). *Inauguration of gas interconnection between Poland and Lithuania*, News, May 5, 2022. Testo disponibile al sito: https://ec.europa.eu/info/news/inauguration-gas-interconnection-between-poland-and-lithuania-2022-may-05_en (consultato il 10 maggio 2022)

Eustrea (2022). *PL-SK Interconnector*. Testo disponibile al sito: <https://www.eustream.sk/en/transparency/network-development/incremental-capacity-projects/pl-sk-interconnector/pl-sk-interconnector.html> (consultato il 12 maggio 2022)

Gas Infrastructure Europe (2022). *Baltic Pipe*. Testo disponibile al sito: <https://www.gie.eu/baltic-pipe/> (consultato il 10 Maggio 2022)

Gas Transmission Operator GAZ-SYSTEM (2022). *Świnoujście LNG Terminal*. Testo disponibile al sito: <https://terminalng.gaz-system.pl/en/> (consultato il 4 maggio 2022)

Kubiak M. (2022). *Poland Ready to Quit Russian Gas Supplies*. *Eurasia Daily Monitor*, 19:30, March 7, 2022. Testo disponibile al sito: <https://jamestown.org/program/poland-ready-to-quit-russian-gas-supplies/> (consultato il 12 Maggio 2022)

Kubiak M. (2022). *Baltic States Bet on New LNG Regasification Capacities*. *Eurasia Daily Monitor* 19: 60, April 26, 2022. Testo disponibile al sito <https://jamestown.org/program/baltic-states-bet-on-new-lng-regasification-capacities/> (consultato il 13 Maggio 2022)